L'OSPEDALE CIVILE
di Senigallia
dal 1929 al 1985

COMUNE DI SENIGALLIA

1986

A Mario Mancinelli

Bassorilievo in bronzo, opera del prof. Romolo A. Schiavoni, collocato nel nuovo corpo degenze dell'Ospedale di Senigallia

Sommario

Presentazione

Lo scoprimento di un bassorilievo e la manifestazione celebrativa in memoria di Mario Mancinelli costituiscono la migliore occasione per l'uscita di questo volumetto, col quale l'Amministrazione Comunale intende offrire un contributo all'approfondimento della storia dell'Ospedale senigalliese, presentando alla cittadinanza materiale - soprattutto fotografico - in gran parte inedito. Chi ha conosciuto Mario Mancinelli sa quanta energia, quante risorse, quanto della sua vita abbia dedicato ai problemi della città: come amministratore comunale, per la sua disponibilità al confronto, per il suo senso del dovere, per il suo desiderio - praticato con costanza e fermezza - di interpretare i bisogni della collettività facendoli propri col predisporre e offrire risposte tangibili; come presidente dell'Ospedale Civile, pronto alle scelte coraggiose, disposto a dare il meglio di sé, stimato da collaboratori, amici ed avversari politici; come uomo, pieno di entusiasmo, di slanci, certo nell'impegno e sensibile al nuovo, presente sempre, anche nei momenti più duri e più dolorosi.

Mancinelli è stato, all'epoca della presidenza dell'Ospedale Civile, fra i protagonisti della fase realizzativa del "monoblocco", un progetto nato e cresciuto in un momento (tra il '72 e il '73) importante e delicato della vita cittadina e dello stesso contesto socio-politico nazionale. Erano - nessuno può negarlo - anni difficili, densi di problemi e di interrogativi, ricchi di dibattito e caratterizzati da dubbi e ansia di risposte; anni di cambiamenti, dei quali restano oggi segni riconoscibili; anni, infine, che per quanto riguarda il settore sanitario hanno preceduto una riforma che si esplica in un processo di trasformazione ancora in corso. Molti obiettivi si sono concretizzati, su altri è in atto un dibattito che evidenzia posizioni diversificate; al di là delle convinzioni di ognuno, è comunque importante offrire il nostro rispettoso tributo di memoria a chi, come Mario Mancinelli, ha vissuto con coerenza le proprie scelte e resta, a mio avviso, indipendentemente dalla sua collocazione politica e con riguardo al suo rigore morale e alla sua grande serenità, un esempio per tutti.

Al Comitato di Gestione della Unità Sanitaria Locale, che ha promosso la manifestazione celebrativa, va pertanto un apprezzamento sincero: a noi, l'impegno di proseguire nel nostro dovere di amministratori pubblici, riconoscendo la giusta memoria alle vicende passate ma con lo sguardo fermo - sia detto senza retorica - sugli anni che verranno.

Oddo Galavotti

Introduzione

Credo esista più d'un motivo per guardare a questa piccola pubblicazione con interesse; e basta sfogliarne le pagine per rendersene conto: l'agile ricostruzione delle vicende degli ospedali senigalliesi tracciata da mons. Polverari, le foto dell'antico ospedale della Misericordia, quelle del nuovo dopo l'ultimazione dei lavori all'inizio degli anni trenta sono altrettanti "documenti" proposti con l'intento di stimolare, anche su questa parte singolarissima della storia cittadina, ulteriore attenzione e nuove ricerche. Si tratta di dati importanti, che ritengo sia stato giusto rendere di pubblica conoscenza in particolare perché costituiscono utile motivo di riflessione; è una occasione per rivisitare alcuni aspetti della storia cittadina, percorrendo il passato non solo per esercitare il gusto della memoria, ma anche per interpretare le esperienze trascorse e trarne indicazioni che possano aiutarci a vivere il presente e a costruire il futuro.

Una parte importante è a questo riguardo anche quella conclusiva, che ricostruisce l'evoluzione, gli interventi sulla struttura ospedaliera e la realizzazione - recentissima - del nuovo corpo degenze, il "monoblocco": economicità del lavoro nel suo insieme (le cifre stanno a dimostrarlo), qualità e caratteristiche dell'opera, utilità della struttura rappresentano precisi elementi di riferimento e costituiscono il miglior tributo alla memoria di un amministratore, Mario Mancinelli, che al successo di questo progetto ha creduto dedicandogli ogni energia e offrendoci un esempio impareggiabile di coraggio e di impegno. Un esempio che ci fa piacere ricordare e che sollecita anche noi, nella nostra quotidiana fatica.

Questa pubblicazione traccia una vicenda iniziata molti secoli fa, e tuttora in divenire; la storia non conosce tagli, e si "spiega" nel tempo: così quella delle cose, come quella degli uomini. È importante dunque che ognuno di noi tenga presenti, come elementi informatori di ogni sua azione, i principi di rispetto, di comprensione, di probità che danno dignità e respiro a ogni scelta.

So bene che questo non è facile, e che ancora più impegnativo e vincolante è per chi esercita un pubblico potere; so per mia esperienza che amministrare significa spesso anche incontrare e vivere il dibattito, talvolta la discussione, talvolta la contrapposizione. Ma se il dibattito non è sterile, se la discussione non è preconcetta, se la contrapposizione non è fine a se stessa resta spazio autorevole per un sano progresso; resta, pur tra le difficoltà, la voglia di andare avanti, cercando di comprendere e di comprendersi.

E soprattutto rimane la sicurezza di aver amministrato secondo coscienza, di aver fatto il proprio dovere senza infingimenti, di poter stilare un bilancio non equivoco, non vago, non incerto del proprio operato; ed è quel che conta.

Umberto Serretti

Cenni storici sulle origini dell'Ospedale di Senigallia

L'Ospedale, istituito per il ricovero e la cura degli infermi, è noto fin dai tempi più antichi, come tra gli Egiziani, gli Indiani ed i Greci; tra i Romani si formano scuole di medicina con i *valetudinaria*.

Il termine "Ospedale", che etimologicamente proviene dalla parola latina "Hospes" (Ospite) e da cui si hanno i nomi di "Ospizio", "Ospitalità", "Ostello", ecc. prevale nel medioevo con il cristianesimo. L'ospedale diventa allora un istituto caritativo, in cui è compresa la cura degli infermi. Oltre i malati, vengono accolti i poveri ed i pellegrini. Così gli ospedali si moltiplicano e si organizzano intorno alle chiese.

Le chiese, che hanno il carattere particolarmente assistenziale, si chiamano "diaconie", che significa "chiese di servizio". È conosciuta nel territorio senigalliese la celebre diaconia di "Santa Maria de Scoptis", ricordata dal Codice Bavaro e perciò esistente prima del Mille.

I monaci Scozzesi, cioè i celti di Irlanda, della Scozia e della Francia, nella loro diaspora anche in Italia si aprono alle istituzioni caritative ed assistenziali.

Nella stessa città di Senigallia sono stati rilevati esistenti nel Trecento (dalla monografia di Senigallia nel Trecento, pp. 69-70) ben cinque ospedali: l'Ospedale di San Salvatore, da cui il nostro Ospedale della Misericordia, delle Vergini, di Santa Maria Maddalena, di Santo Spirito e di San Lazzaro.

L'Ospedale delle Vergini, per quanto sito nello stesso quartiere dell'episcopato come quello della Misericordia, sembra distinto da questo: se ne parla nei codici cartacei della cancelleria vescovile. Similmente nel codice vescovile *Tauri* si menziona l'Ospedale di Santa Maria Maddalena. Dell'Ospedale di Santo Spirito si sa che era sito presso la porta Sant'Angelo cioè presso il Ponte Vecchio.

L'Ospedale di San Lazzaro era fuori le mura della città, circa a metà dello Stradone. A questi cinque ospedali si aggiungono altri due, cioè quelli del monastero di Santo Stefano nella contrada del Cavallo e della chiesa di San Vito presso il Brugnetto, ed un terzo a Scapezzano, di cui il catasto rustico di Giovanni Della Rovere riporta la proprietà di duemila e ottocento canne.

Per quanto riguarda particolarmente il nostro Ospedale della Misericordia, esso si chiamava, come detto, di S. Salvatore; ciò si ha dalla bolla di aggregazione al Capitolo Lateranense del 1534, inviata "ai diletti in Cristo della Università ed agli uomini della città di Senigallia, ai Sindaci dell'Ospedale di San Salvatore, così anticamente chiamato, ora di Santa Maria Della Misericordia della stessa città, esistente all'ingresso della porta di predetta città".

Viene così indicato il sito dell'Ospedale alla Porta vecchia, presso il luogo dove nel seicento sarà il ghetto degli Ebrei.

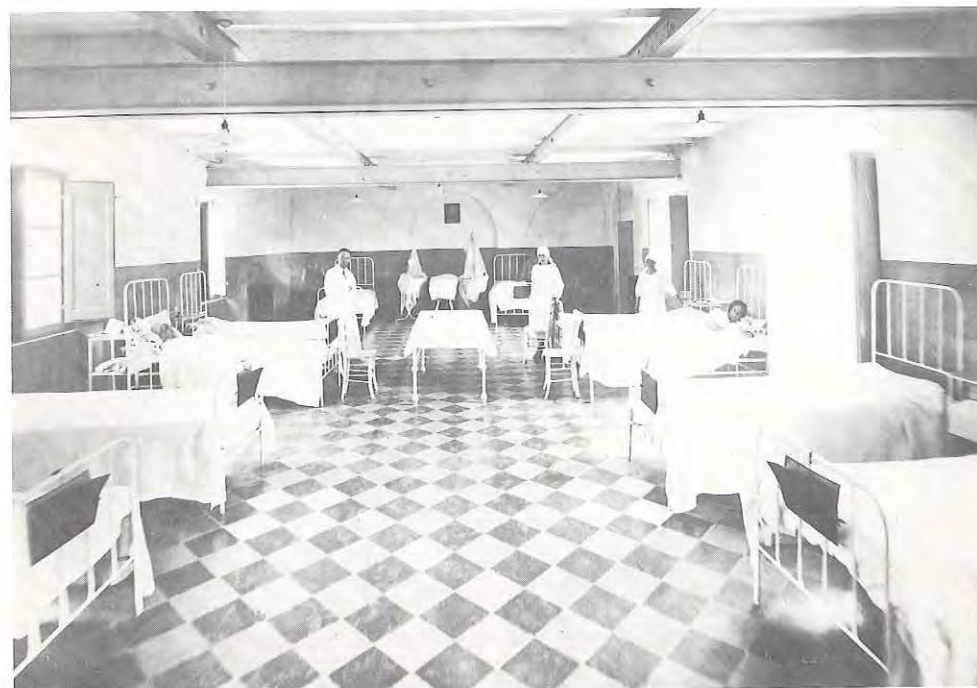
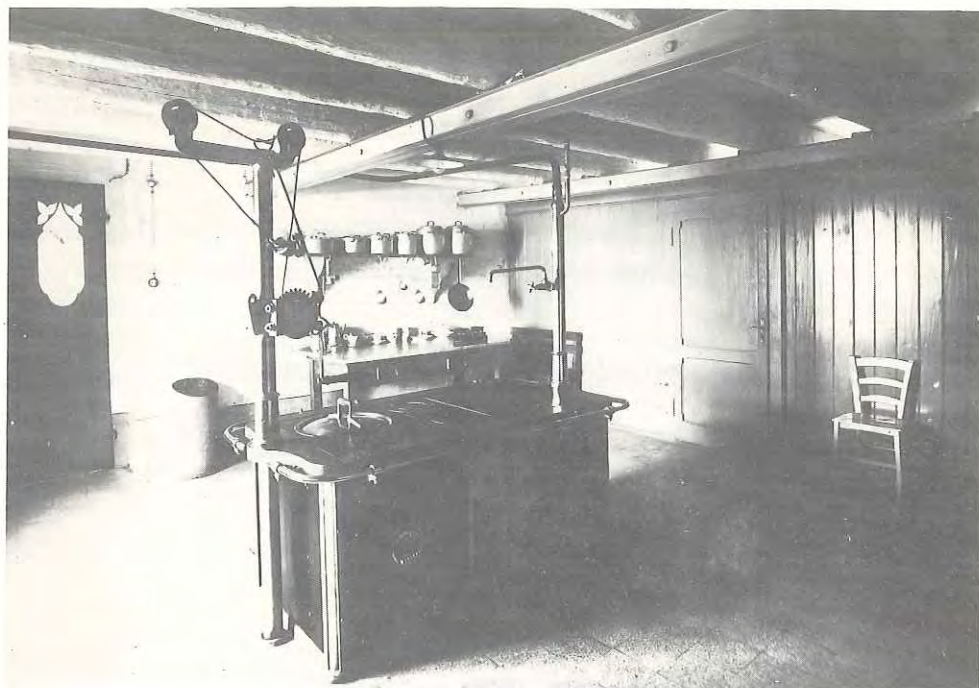
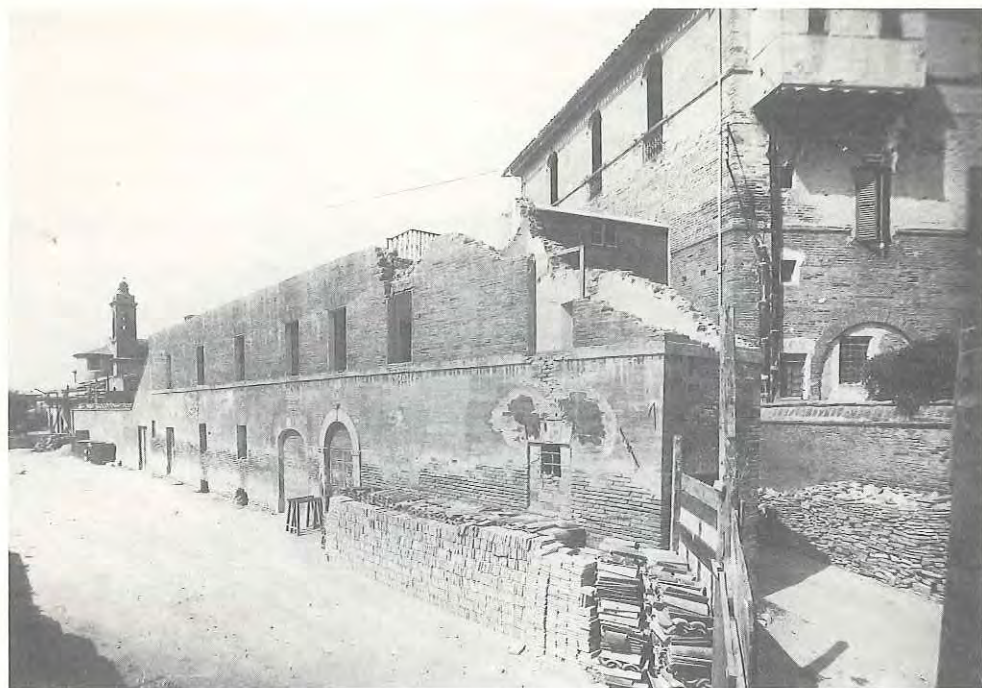
Annessa ad esso era la chiesa di S. Salvatore, che nel Trecento era sita nella città

vecchia ad oriente presso l'episcopato, cioè nel sito già detto. Questo Ospedale di San Salvatore prese il titolo della Misericordia, quando il Duca Giovanni Della Rovere vi fece edificare al lato una cappella con il titolo di Santa Maria della Misericordia. Nel citato catasto ne è segnata la proprietà in tredicimilaseicentoquaranta canne di circa 40 ettari. Nella tavola 52 del volume terzo di *Senigallia nella Storia* sono indicati anche i "Fabbricati di proprietà del Venerabile Ospedale di Senigallia".

Questa vecchia sede viene abbandonata quando nel periodo napoleonico i frati francescani conventuali devono chiudere ed abbandonare il loro convento di Santa Maria Maddalena. Il 21 luglio passa a Senigallia Eugenio di Beauharnais, figliastro di Napoleone Bonaparte, che lo aveva nominato Vice Re del Regno Italico. Cinque giorni prima, con decreto del 15 luglio, il Vice Re aveva concesso al nostro Ospedale il convento e la chiesa della Maddalena. Qui per oltre un secolo rimane l'ospedale stesso fino al 1930, quando fu necessario demolire il vecchio ex convento soppresso dei conventuali.

Unito quindi alle Opere Pie viene costituito il nuovo edificio presso l'ex Convento dei Cappuccini, l'antico luogo della Vigna del Vescovo, dove tuttora è sito.

Alberto Polverari

Interni dell'Ospedale della Misericordia (anteriori al 1930)

Aspetti dell'Ospedale della Misericordia dopo il terremoto del 1930

Dall'Ospedale della Misericordia al nuovo Ospedale Civile

Sul finire degli anni venti la necessità di edificare un nuovo Ospedale e dare migliore collocazione alla struttura ospitata nel vecchissimo fabbricato adiacente la Chiesa della Maddalena si manifesta in tutta la sua evidenza. Ne nasce un dibattito cittadino nel cui contesto emergono la volontà del Consiglio amministrativo delle Opere Pie Federate di porre mano all'opera, e la disponibilità del Comune di Senigallia a cedere per l'erigendo ospedale l'area e l'ex convento dei cappuccini, confiscati dopo il 1860. Il Consiglio delle OO.PP. affida all'inizio del '27 la progettazione dell'opera agli ingegneri Gualtiero Minetti e Giovanni Gambini Rossano, con il supporto di una Commissione Consultiva incaricata di esaminare le condizioni di fattibilità dell'opera ed esprimere in merito le proprie valutazioni.

La Commissione (composta da un Amministratore dell'Ospedale, dal Primario dott. Sala e dagli ingegneri Giacomo Beer, Enrico Piccioni e Ettore Saccocci) rilascia un sostanziale "placet" attraverso una relazione che viene recepita dal Consiglio dell'Ospedale nella seduta del 6 aprile 1927; la Commissione è dell'avviso che si debba procedere alla costruzione di una struttura capace di 80 letti, ripartiti in tre diversi corpi di fabbrica rispettivamente destinati agli "ammalati comuni di medicina e chirurgia", ai "tubercolotici" e agli "infettivi". L'impegno di spesa viene preventivato nell'importo massimo di 2.600.000 lire: le risorse finanziarie utilizzabili (una elargizione del comune, il provento della alienazione del fabbricato del vecchio ospedale, i fondi raccolti con la sottoscrizione cittadina e quelli che dovrebbero provenire da una ulteriore sottoscrizione per la apposizione sulla facciata del nuovo edificio di una lapide a memoria dei caduti senigalliesi nonché della "incetta di grano" che si ha in animo di desumere per quote da tutti i produttori) non sembrano tuttavia poter consentire la costruzione di tutti e tre i padiglioni, tanto che "si ha pieno affidamento... di poter provvedere al fatto principale e cioè alla costruzione del fabbricato che dovrà raccogliere gli ammalati di medicina e chirurgia. E in questo si sarà ottenuto un tangibile e grandissimo vantaggio". Sempre nell'aprile del '27 il Comune di Senigallia cede a titolo gratuito all'Ospedale Civile il fabbricato dell'ex convento dei cappuccini con l'area annessa, e stabilisce di concorrere alla costruzione del nuovo ospedale con la somma di 662.400 lire che deriverà dalla alienazione all'UNES della azienda municipalizzata "Consorzio Intercomunale Elettrico dell'Esino", oltre che dell'ammontare (fino alla concorrenza di 60.000 lire) del debito verso il Comune che risulterà dalla liquidazione del Consorzio stesso. A fronte della cessione, il Comune di Senigallia pone come condizione il proprio benestare al progetto tecnico dell'erigendo Ospedale, il ripristino e la restituzione agli uffici del culto della chiesa annessa al complesso conventuale e l'ammissione e cura gratuita per gli iscritti nell'elenco comunale degli aventi diritto.

Il 26 novembre 1927, ad Ancona, alla presenza del Prefetto e di altre autorità, ha luogo un "vertice" nel corso del quale viene dibattuto il "piano finanziario" per procedere alla realizzazione del progetto, del quale viene riconosciuta la sicura utilità tanto che al termine dell'incontro il Prefetto invita esplicitamente i convenuti a dare mano con immediatezza all'avvio dei lavori. Il progetto di costruzione del nuovo Ospedale viene ultimato nell'aprile del 1928; i lavori iniziano nell'ottobre dello stesso anno, affidati alla impresa Cancellieri. Prende corpo successivamente anche una permuta con l'UNES per acquisire un contiguo appezzamento di terreno su cui insiste una cabina di trasformazione dell'energia elettrica: all'UNES vanno in contropartita un'area di circa 2300 mq. e un conguaglio di 6000 lire per il materiale acquisto della cabina (l'atto subirà poi alcune modifiche per l'insorgere di difficoltà legate ad un vincolo ipotecario precedentemente costituito sul terreno dell'UNES, e lo stesso appezzamento ceduto in permuta alla Unione sarà più tardi rilevato dalla amministrazione ospedaliera perché la Società preferirà acquisire autonomamente altra area più adatta alle sue esigenze).

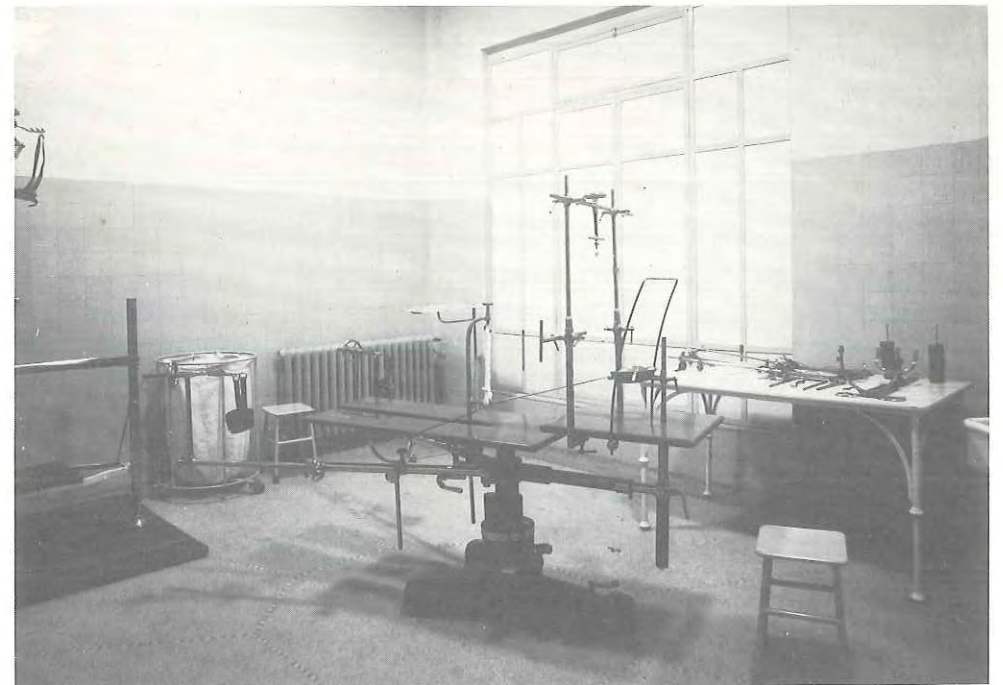
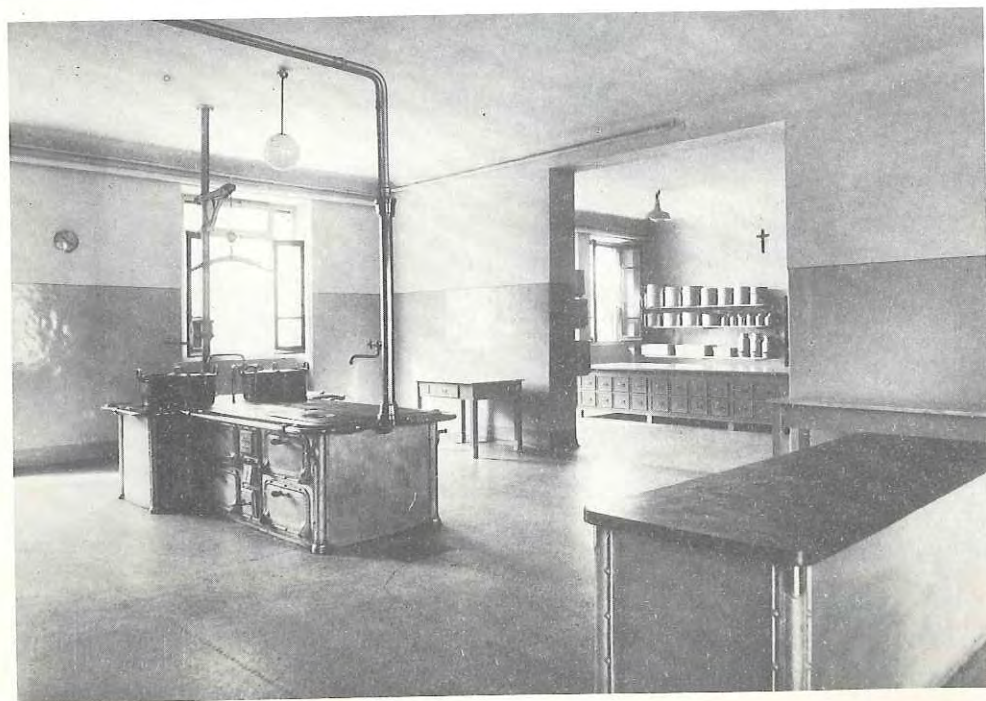
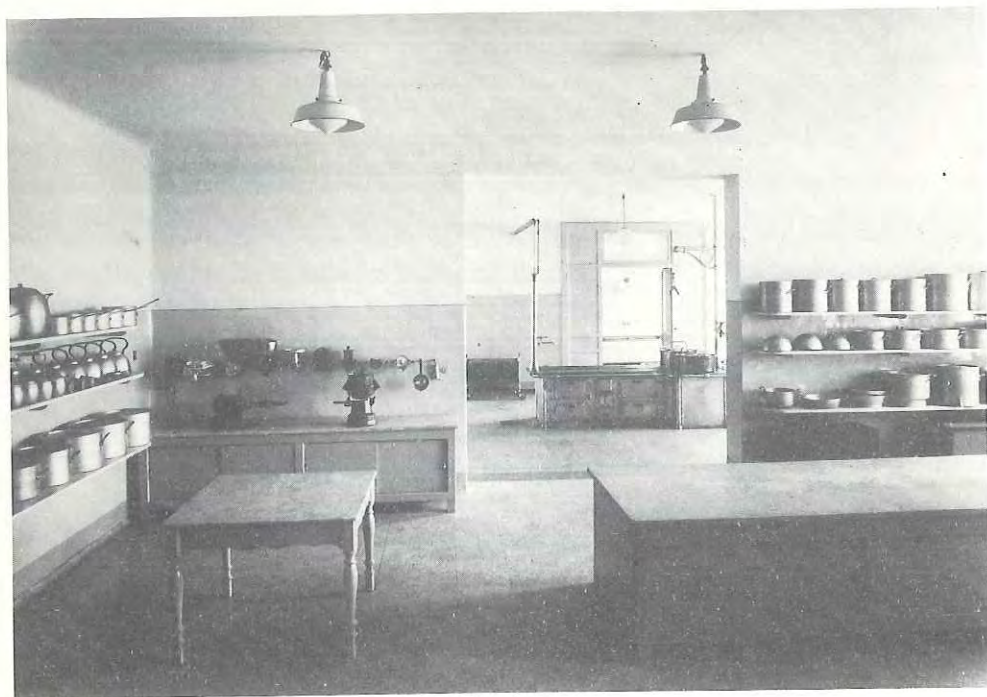
L'acquisizione del terreno ceduto dall'UNES consentirà una migliore disposizione dei padiglioni e dell'ingresso della nuova struttura ospedaliera.

Il rovinoso terremoto del 30 ottobre 1930, che produce danni ingentissimi nel vecchio ospedale della Misericordia, costituisce ulteriore motivo per pervenire al più presto al completamento dell'opera; nel giugno 1931 il nuovo ospedale è in grado di funzionare: la struttura originaria, costituita da due padiglioni (uno centrale con Chirurgia Generale, Medicina Generale o Ostetricia-Ginecologia ed uno di ingresso con laboratorio analisi, gabinetto radiologico, centralino e portineria) subirà col tempo modifiche notevoli; ma di questo si parlerà più avanti.

Raoul Mancinelli

N.B.: i dati contenuti in questo scritto sono desunti dalla consultazione dei verbali consiliari della amministrazione ospedaliera di Senigallia.

1929 - Si lavora per la costruzione del nuovo Ospedale

In queste e nelle pagine che seguono alcune immagini del nuovo Ospedale "Principe di Piemonte", così come appariva a costruzione appena ultimata (1931 circa)

La Chiesa prima dell'ultima ristrutturazione

Gli interventi del dopoguerra

L'Ospedale senigalliese ha una storia intensa e articolata anche per quanto riguarda lo sviluppo della struttura negli ultimi decenni; oltre alla recente realizzazione del nuovo corpo-degenze (alla quale è dedicata una nota a parte), sia sul complesso ospedaliero che sugli edifici di servizio sono stati eseguiti numerosi interventi che hanno contribuito a incrementare e ampliare la struttura; nell'immediato dopoguerra, a seguito di un lascito della Contessa Marcolini, viene posta in opera e realizzata la sopraelevazione del padiglione d'ingresso per ospitarvi il reparto oncologico e la radioterapia.

Struttura e ubicazione dei reparti non subiscono sostanziali modifiche (a parte l'aggiornamento e l'arricchimento delle attrezzature sanitarie) fino al 1965, allorché il beneficio di un nuovo lascito disposto dai sigg.ri Rossetti e dal Marchese Baviera consente un importante intervento di ampliamento del complesso ospedaliero centrale, "allacciato" al padiglione di ingresso: nel nuovo fabbricato a due piani, ultimato nel '67, vengono sistemate le divisioni di Otorinolaringoiatria e Ortopedia-Traumatologia, operazione necessaria anche ai fini della classificazione a Ospedale Generale Provinciale.

Sempre nel '67 si procede alla ristrutturazione e all'ampliamento del Laboratorio di Analisi, del Pronto Soccorso, delle sale operatorie, oltre che di vari servizi (cucine, guardaroba, servizi tecnologici); dello stesso anno anche l'istituzione del Centro Trasfusionale ospitato nel padiglione di proprietà degli IRAB.

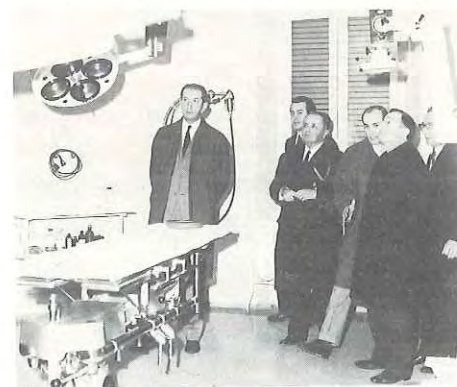
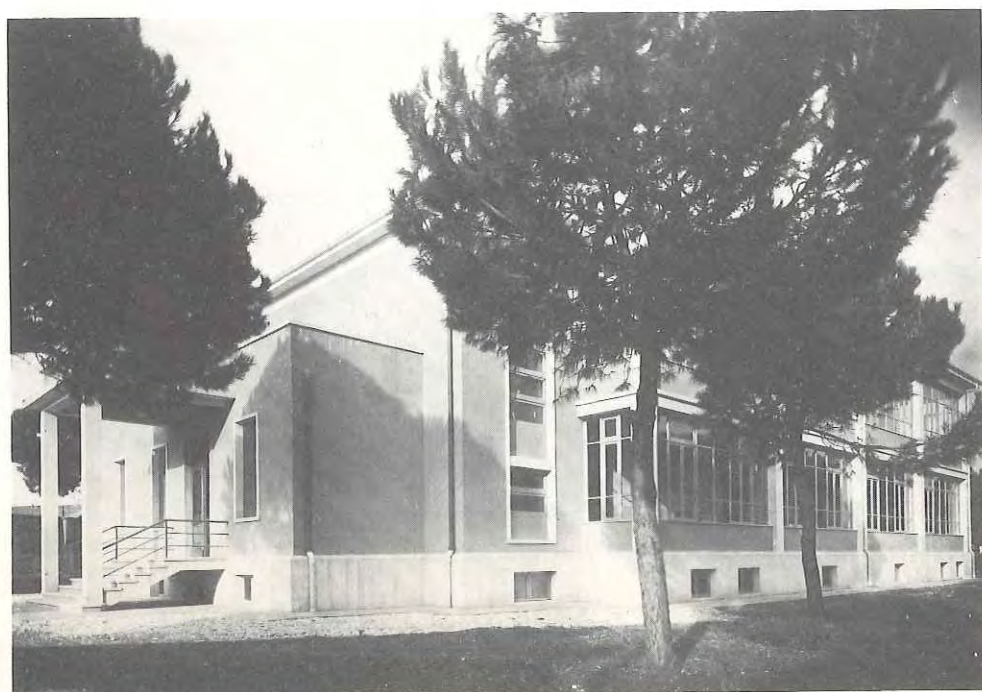
Tra il 1968 e il 1969 una articolata serie di interventi porta all'inaugurazione del padiglione di Pediatria e al restauro delle sale operatorie e all'apertura della divisione di Medicina del Lavoro, provvisoriamente ospitata nel fabbricato dell'ex convento dei cappuccini; più tardi, nel '72, la divisione troverà sistemazione nel padiglione IRAB (ex collegio femminile).

Col 1972 hanno inizio, dopo la demolizione del vecchio fabbricato dei servizi tecnologici e del chiostro dell'antico convento francescano, i lavori di realizzazione del monoblocco. Ma gli interventi proseguono anche nelle altre strutture del complesso ospedaliero: nel febbraio '75 si inaugura la divisione di Neurologia; in maggio il nuovo Laboratorio di Analisi, che trova sede nella palazzina originariamente destinata ai servizi amministrativi.

Dopo il trasferimento delle funzioni ospedaliere alla Unità Sanitària Locale una serie di opere di sistemazione del residuo fabbricato del convento dei cappuccini sarà portata avanti fra il novembre e il dicembre dell'81.

Attualmente, sono in fase di ultimazione lavori che interessano i vecchi padiglioni edificati nel '31, mentre è in programma il potenziamento di alcune strutture collaterali e del Pronto Soccorso.

Luciano Di Marcelli

1968 - Inaugurazione del Padiglione di Pediatria

1969 - Inaugurazione del Reparto Ortopedia Traumatologia; inaugurazione Divisione Otorino e Sede provvisoria Medicina del Lavoro; restauro sale operatorie

1975 - Inaugurazione Divisione Neurologia

1975 - Inaugurazione del Laboratorio di Analisi

1979 - La visita alle nuove sale operatorie

L'avvio del nuovo corpo degenze

La prospettiva di procedere alla realizzazione, all'interno del complesso ospedaliero, di una nuova struttura capace di dare ai vari reparti una più confacente sistemazione, inizia ad essere oggetto di attento esame da parte degli amministratori dell'Ente già nel 1968, all'epoca della presidenza Mandolini.

Dalla progettazione, affidata all'arch. Salmoni, prende consistenza un programma d'intervento di ampio respiro al quale si dà avvio, con il materiale inizio dei lavori, nel 1972, sotto la presidenza di Mario Mancinelli; la planimetria dell'erigendo "monoblocco" configura un complesso edilizio formato da due corpi di degenze, collegati da un'edificio centrale adibito a servizi; in pratica, una "H" della quale è stato a tutt'oggi realizzato uno dei due corpi maggiori.

Il primo progetto, che prevedeva la costruzione di quattro piani di degenza e di due semipiani interrati, ha disposto di un finanziamento globale di circa 519 milioni, 425 dei quali ammessi a contributo; definitivo nel 1970, è stato seguito da perizie di variante nel 1973, 1975 e 1978. Si è, successivamente, affrontato il problema del completamento del corpo degenze con la realizzazione di tutte le sovrastrutture del 5° e 6° piano, dopo che un progetto di scorporo della prima elaborazione tecnica (approvato nel 1974) aveva consentito appalto ed esecuzione delle opere murarie per una spesa di circa 80 milioni di lire.

Lo studio di completamento del monoblocco è stato suddiviso in due stralci: il primo, con due perizie di variante rispettivamente approvate nel '77 e nel '79, per un impegno di 300 milioni; il secondo per complessivi 484 milioni (400 dei quali finanziati dalla regione Marche) con perizie di variante approvate nel 1977 e 1978, ed una conclusiva perizia di variante e suppletiva, adottata nel '79, che ha consentito di mettere in funzione i primi quattro piani, i due semipiani interrati e di condurre ad avanzata fase di finitura anche il quinto ed il sesto piano.

Sempre nel '79 è stato approvato un nuovo intervento organico finanziato con introiti derivanti dalla vendita di beni immobili: i lavori hanno interessato sia opere murarie che acquisizione e installazione di vari impianti ed attrezzature.

Dopo il trasferimento alla U.S.L. delle funzioni già esercitate dagli Enti Ospedalieri di Senigallia, Corinaldo, Ostra e Ostra Vetere, il Comitato di Gestione ha proseguito nel completamento dei lavori del monoblocco affrontando, fra le altre, le opere connesse alla sistemazione del piazzale antistante e di quello retrostante il corpo-degenze.

Nella nuova struttura sono ora ospitate le divisioni di Oculistica, Otorinolaringoiatria, Cardiologia, Ostetricia-Ginecologia, Day-Hospital, Pediatria, Sezione Neonatale e Medicina Generale; vi hanno, altresì, sede vari servizi: cucina, magazzino tecnico, mensa aziendale, nonché il servizio bancario e la stazione radio-telefonica d'emergenza. Frattanto, ha preso corpo il quarto stralcio dei lavori per la sistemazione definitiva del nuovo complesso ospedaliero (progetto presentato nel giugno 1980 dall'ente ospe-

daliero senigalliese per un impegno di spesa di 500 milioni di lire, a carico della Regione Marche), per la ultimazione delle finiture interne del 5° e 6° piano del corpo degenze, dei due semipiani interrati, delle opere esterne non ancora completate; e la successiva approvazione di una perizia di variante ha consentito la utilizzazione di alcuni risparmi recuperati nella esecuzione delle opere murarie.

Nel 1984, infine, è stato perfezionato il quinto stralcio per la sistemazione conclusiva del monoblocco, mentre si era già provveduto in precedenza a opportune ricognizioni di debiti e crediti sanando varie partite debitorie.

La complessità dello sviluppo degli interventi testimonia della portata e della consistenza dell'opera, il cui risultato si concreta nell'avvio e nell'utilizzo di una struttura di elevato livello e comprovata funzionalità; mentre il riepilogo contabile che chiude queste note documenta l'impegno di spesa complessivo, contenuto in termini dei quali si evidenzia la economicità.

Costruzione del nuovo corpo di degenze

RIEPILOGO COSTI:

- STATO (mutuo)	L.	425.109.000
- STATO (ripiano debiti 1979 e prec.)	L.	259.822.735
- REGIONE MARCHE (contributi)	L.	1.664.674.904
- OSPEDALE (bilancio)	L.	359.728.275
- OSPEDALE (alienazioni)	L.	725.341.240
	L.	3.434.676.154

Davanti al plastico della nuova struttura

[illegible]ggi, [illegible] [illegible]prile 1979,

il [illegible]onsiglio di [illegible]mministrazione dello [illegible]spedale [illegible]enerale [illegible]rovinciale, rappresentante democratico della popolazione senigalliese, composto da:

[illegible]ario [illegible]ancinelli Presidente e Consiglieri: [illegible]oris [illegible]aldelli - [illegible]anfranco [illegible]ertolini - [illegible]andro [illegible]igelli - [illegible]ilverio [illegible]resta - [illegible]runo [illegible]uciani - [illegible]iuseppe [illegible]narcesima - [illegible]ergio [illegible]orollini - [illegible]uciano [illegible]ersolini -

pone questa pergamena nella fase di costruzione del primo Padiglione del nuovo Complesso ospedaliero che rappresenterà la Sede moderna ed efficiente di un servizio sanitario aperto ai concetti più moderni della medicina, e destinato a soddisfare le istanze sociali della comunità senigalliese e del suo comprensorio, presenti le Autorità civili e religiose che la sottoscrivono

L'apposizione nel padiglione in costruzione della pergamena a ricordo della cerimonia

1975 - In visita ai lavori del monoblocco

Il corpo degenze terminato

Appendice

Opere Pie Federate - Comprendenti:

Ospedale Civile
Brefotrofio
Orfanotrofio Maschile
Orfanotrofio Femminile
Asilo di Mendicità
Asilo Infantile

Le amministrazioni ospedaliere dal 1923 al 1981

Dall'11 aprile 1923:
Maiolatesi Ing. Olindo
Medi Cav. Antonio
Ioppolo Vincenzo
Segretario - Sig. Bonopera Giuseppe

Dal 24 luglio 1925:
Maiolatesi Ing. Olindo
Medi Cav. Antonio
Pasquini Dott. Ferruccio
Segretario - Sig. Bonopera Giuseppe

Dal 19 aprile 1930:
Medi Cav. Antonio
Pasquini Dott. Ferruccio
Sciocchetti Dott. Mario
Segretario - Sig. Bonopera Giuseppe fino al 30/6/1931
Rag. Francucci Remo dal 1/7/1931

Dal 16 agosto 1935:
Medi Cav. Antonio - Commissario Prefettizio
Segretario - Rag. Francucci Remo

Dal 14 ottobre 1938:
Ciaffi Dott. Bruno - Presidente
Cremonini Dott. Manlio - Consigliere
Toschi Avv. Pietro - Consigliere
Segretario - Rag. Francucci Remo

Dal 13 gennaio 1940:
Schiocchetti Dott. Mario
Toschi Avv. Pietro
Segretario Rag. Francucci Remo

Dal 15 novembre 1944:
Pattonico Ing. Dott. Teodorico
Casavecchia Morganti Geom. Werter
Giunchedi Palamede
Segretario - Rag. Francucci Remo

Dal 16 maggio 1945:
Casavecchia Morganti Geom. Werter
Giorgini Rag. Francesco
Pattonico Ing. Dott. Teodorico
Segretario - Rag. Francucci Remo

Dal 4 ottobre 1945:
Bartolucci Dott. Renato
Casavecchia Morganti Geom. Werter
Pierotti Osvaldo
Segretario - Rag. Francucci Remo

Dal 9 giugno 1946:
Bartolucci Dott. Renato
Pierotti Osvaldo
Tonini-Bossi Sergio
Segretario - Rag. Francucci Remo

Dall'8 gennaio 1948:
Bartolucci Dott. Renato
Latini Alfredo
Tonini-Bossi Sergio
Segretario - Rag. Francucci Remo

Dal 18 agosto 1948:
Bartolucci Dott. Renato
Cioffi C.llo Costantino
Latini Alfredo
Segretario - Rag. Francucci Remo

Dal 27 maggio 1950:
Calderisi Dott. Mario - Commissario Prefettizio
Segretario - Rag. Francucci Remo

Dal 5 marzo 1952:
Mariani Prof. Dott. Manlio - Presidente
Alessandrini Dott. Americo - Consigliere
Benni Avv. Ubaldo - Consigliere
Boldrini Franco - Consigliere
Olivi Luigi - Consigliere
Segretario - Rag. Francucci Remo

Dal 10 ottobre 1953:
Mariani Prof. Dott. Manlio - Presidente fino al 30/12/54
Alessandrini Dott. Americo - Consigliere
Barucca Primo - Consigliere
Benni Avv. Ubaldo - Consigliere
Sbrollini Sergio - Consigliere
Segretario - Rag. Francucci Remo fino al 28/2/1954
Geom. Borioni Giulio dal 1°/3/1954

Dall'8 aprile 1955:
Antonietti Walter - Presidente fino al 21/6/56
Alessandrini Dott. Americo - Consigliere
Barucca Primo - Consigliere
Benni Avv. Ubaldo - Consigliere
Sbrollini Sergio - Consigliere
Segretario - Geom. Borioni Giulio

Dal 15 ottobre 1956:
Alessandrini Dott. Americo - Presidente fino al 25/2/1959
Bellagamba Rag. Umberto Consigliere
Gambelli Lucio - Consigliere
Mancinelli Ins. Mario - Consigliere
Segretario - Geom. Borioni Giulio
Direttore Sanitario - Dott. Pirani Americo

Dal 5 marzo 1959:
Bellagamba Rag. Umberto - Presidente
Blancato Dott. Roaldo - Consigliere
Diamantini Avv. Aldo - Consigliere
Gambelli Lucio - Consigliere
Mancinelli Ins. Mario - Consigliere
Segretario - Geom. Borioni Giulio fino al 19/10/1959
- Rag. Marinelli Aurelio dal 20/10/1959 al 19/4/1960
- Dott. Casaretta Alfonso dal 20/4/1960
Direttore Sanitario - Dott. Pirani Americo

Dal 21 maggio 1961:
Gambelli Lucio - Presidente
Blancato Dott. Roaldo - Consigliere
Gasparini Quinto - Consigliere
Gresta Dino - Consigliere
Mandolini Raffaele - Consigliere
Segretario - Dott. Casaretta Alfonso
Direttore Sanitario - Dott. Pirani Americo

Dal 18 gennaio 1962:
Gambelli Lucio - Presidente fino al 23/12/64
Blancato Dott. Roaldo - Consigliere
Gasparini Quinto - Consigliere
Mandolini Raffaele - Consigliere
Presepi Antonio - Consigliere
Segretario Generale - Dott. Casaretta Alfonso fino al 31/7/1964
f.f. - Rag. Marinelli Aurelio dal 1°/8/1964
Direttore Sanitario - Prof. Dott. Pirani Americo

Dal 10 luglio 1965:
Mandolini Raffaele - Presidente
Gresta Silverio - Consigliere
Sbrollini Sergio - Consigliere
Sole Domenico - Consigliere
Manizza Primo - Consigliere fino al 23/8/1966
Mauri Paolini Prof. Dott. Aurelio - Consigliere dal 24/8/1966
Segretario Generale f.f. - Rag. Marinelli Aurelio fino al 31/1/1967
- Dott. Belforti Franco dal 1°/2/1967
Direttore Sanitario - Prof. Dott. Pirani Americo fino al 30/11/1965
- Dott. Ceresi Paolo dal 1°/12/1965 al 31/12/1966
- Dott. David Mario dal 1°/1/1967 al 31/7/1967
- Dott. Quattrocchi Gianfranco dal 1°/8/1967

Dal 1° aprile 1971:
Mancinelli Ins. Mario - Presidente
Baldelli Dott. Loris - Consigliere
Bertolini Prof. Lanfranco - Consigliere
Bigelli Per. Ind. Sandro - Consigliere
Gresta Geom. Silverio - Consigliere
Luciani Bruno - Consigliere
Quaresima Prof. Giuseppe - Consigliere
Sbrollini Sergio - Consigliere
Mandolini Raffaele - Consigliere fino al 13/7/1971
Verzolini Ins. Luciano - Consigliere fino al 14/7/1971

Segretario Generale - Dott. Belforti Franco
Direttore Sanitario - Dott. Quattrocchi Gianfranco

Dal 1 settembre 1976 (fino al 31 marzo 1981)
Mancinelli Ins. Mario - Presidente
Lisi Dott. Bruno - Consigliere
Luciani Bruno - Consigliere
Pazzani Ins. Fabio - Consigliere
Quaresima Prof. Giuseppe - Consigliere
Serretti Umberto - Consigliere
Verzolini Ins. Luciano - Consigliere
Colocci Arch. Massimo - Consigliere fino al 27/8/1979
Malagodi Sabbatini Clorinda - Consigliere fino al 29/11/1979
Bucci Averardo - Consigliere dal 12/10/1979
Anselmo Dott. Giuliano - Consigliere dal 20/2/1980
Segretario Generale - Dott. Belforti Franco fino al 31/12/1977
- Dott. Campodonico Franco dal 1/1/1978
Direttore Sanitario - Dott. Quattrocchi Gianfranco

Dal 1° aprile 1981 le funzioni dell'ospedale civile di Senigallia sono state trasferite all'Unità Sanitaria Locale n. 8 di Senigallia con decreto del presidente della Giunta Regionale n. 1198 del 31 marzo 1981

Comitato di Gestione U.S.L. n. 8 dal 1° gennaio 1981:
Serretti Umberto - Presidente
Orciari Giuseppe - Vice Presidente
Bertolini Prof. Lanfranco - Componente
Bucci Averardo - Componente
Calabrese Alessandro - Componente
Francescangeli Geom. Giovanni - Componente
Genga Prof.ssa Sandra - Componente
Lisi Dott. Bruno - Componente
Moroni Prof.ssa Nedda - Componente
Quaresima Prof. Giuseppe - Componente
Ruggini Geom. Mario - Componente
Tinti Dario - Componente
Angeloni Ins. Luana - Componente fino al 17/10/1982
Gregorini Tasio - Componente dal 18/10/1982
Coordinatore Amministrativo - Dott. Campodonico Franco
Coordinatore Sanitario - Dott. Ceresi Paolo

Comitato di Gestione U.S.L. n. 8 dal 30 novembre 1983:
Serretti Umberto - Presidente
Brunetti Dott. Fabio - Vice Presidente
Abbondanzieri Geom. Ugo - Componente
Anselmo Dott. Giuliano - Componente
Bertolini Prof. Lanfranco - Componente
Bucci Averardo - Componente
Calabrese Alessandro - Componente
Frati Ins. Alessandra - Componente
Genga Prof.ssa Sandra - Componente
Gregorini Tasio - Componente
Marchetti Elio - Componente
Rocchetti Rag. Renato - Componente
Verzolini Ins. Luciano - Componente
Coordinatore Amministrativo - Dott. Campodonico Franco
Coordinatore Sanitario - Dott. Ceresi Paolo fino al 31/10/1985
Coordinatore Sanitario - Dott. Calabrese Gaetano dal 1/11/1985

Commissione per le celebrazioni in onore di Mario Mancinelli
Oddo Galavotti
Umberto Serretti
Silvana Amati
Lanfranco Berolini
Fabio Brunetti
Primo Gazzetti
Raffaele Mandolini
Elio Marchetti

In queste pagine aspetti del nuovo corpo degenze (Foto di E. Leopoldi)